Anno XI · N. 3691 — Trieste, Martedì 16 Febraio 1892 (Edizione del mattino) — Anno XI · N. 3691

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — *Telefono N. 221.*

Telegrammi del „Piccolo"

La parola di Guglielmo II. BERLINO 15 (N) Al pranzo parlamentare dato dal ministro Bötticher l' imperatore parlò del socialismo e disse che il movimento crescente della democrazia sociale continua il suo cammino ed è quindi necessario di combatterlo con i mezzi più energici. Intrattenendosi con altri deputati, Guglielmo disse che desidererebbe di vedere la Mostra mondiale di Chicago, ma che i suoi doveri di sovrano e l'incalcolabilità della situazione, ora, a dir vero, straordinariamente calma dopo la conclusione dei trattati commerciali, ben difficilmente glielo permetteranno.

Notizie dal Belgio. BRUSSELLES 15. (N) I proprietari di miniere e i grandi industriali hanno in animo di ridurre di un terzo tutte le mercedi, per non dover ricorrere al licenziamento di operai. - La stampa clericale, ostile alla revisione della costituzione, minaccia la conversione delle masse alla republica. La *Gazette de Liege* constata i grandi progressi dell'idea republicana in Belgio, grazie all'atteggiamento amichevole del papa verso la forma republicana di governo.

La regolazione della valuta. VIENNA 15. (N) All'Istituto di Credito si riunirono a conferenza i membri del consorzio e i direttori della Banca di Credito ungherese. I due ministri di finanza avranno un nuovo convegno alla fine di questa settimana per trattare sulla convocazione delle due commissioni d'inchiesta nell'argomento della valuta.

Spia arrestata. CRACOVIA 15 (N) Sul bastione N. 50 di questa fortezza fu colta ed arrestata una spia russa.

Baccani studenteschi. VIENNA 15. (B) In un'adunanza di studenti dell'università di Vienna tenuta per fondare una Società di soccorso per gli studenti di medicina, si venne a violenti conflitti fra la studentesca antisemita e quella liberale. Il rettore e il decano della facoltà medica furono accolti dagli antisemiti al grido di *Pereat!* Il tumulto si trapiantò fuor sulla via. Gli studenti arrestati furono rilasciati dopo aver declinate le loro generali.

VIENNA 15. (N) L'assemblea degli studenti si fece così burrascosa che si dovettero requisire guardie di polizia. Gli studenti gridavano: *Pereat!* al decano prof. Ludwig, ma fecero ovazioni al rettore. Fra gli studenti avvennero serie colluttazioni. Ne furono arrestati due. Altri arresti andarono falliti, perchè gli studenti strappavano i loro colleghi dalle mani delle guardie.

NAPOLI 15 (N) Gli studenti, adunatisi nell'Università, decisero di telegrafare a Villari una protesta contro la punizione dei tre studenti di Roma, dichiarando di non frequentare i corsi. Nel pomeriggio le lezioni furono sospese.

TORINO 15 (N) All' Università ed al Valentino si sono riprese le lezioni regolarmente.

PALERMO 15 (N) Gli studenti di questa Università si decisero per l'astensione dalle lezioni, dichiarandosi solidali con i colleghi di Roma. Telegrafarono in questi sensi al Villari. Recaronsi alla Prefettura e poi si sciolsero pacificamente. Il consiglio academico, riunitosi d'urgenza in seguito alla odierna condotta degli studenti, deliberò la chiusura dell'Università fino a nuovo ordine.

Notizie d'Africa. ROMA 15. (N) Si ha da Massaua: Il capobanda Asmacc disertò con 47 uomini, con armi e bagaglio, raggiungendo Bascia, altro capo disertato. L'Asmacc era ritenuto tanto devoto all'Italia, che gli ufficiali dell'Asmara lo ammettevano al Circolo militare.

I disoccupati. ROMA 15. (N) Essendo oggi il giorno fissato per dare lavoro ai disoccupati si nutriva, come v'ho detto ieri, qualche apprensione, aumentata dalle eccessive precauzioni, atte a far credere alla cittadinanza pericoli non esistenti. Picchetti di soldati erano appostati a tutte le sezioni di P. S., alle sedi delle Banche, al Vaticano. Agenti di questura sorvegliano il Quirinale, la Camera, il Senato, palazzo Braschi, i cantieri, il palazzo di giustizia, il policlinico, il monumento a Vittorio Emanuele. Alla Questura centrale bivaccavano alcune compagnie di soldati. Si diede lavoro a parecchie centinaia di disoccupati: 200 furono mandati in Grecia e a Salonicco presso quelle imprese italiane. Al Policlinico se ne presentarono 70; gli altri andarono rumoreggiando.

I delegati di p. s. offrivano loro buoni per le cucine economiche. Molti si rifiutarono, dicendo: „Vogliamo lavoro, vogliamo toglierci dall'ozio, non elemosinare." Bisognò sciogli􏰀erli con la forza. Non avvennero però nè colluttazioni nè arresti.

TORINO 15. (N) Circa 350 operai disoccupati si riunirono alla Camera del Lavoro. Dopo una lunga, animatissima discussione si respinse la proposta di accettare un sussidio mediante sottoscrizione publica. La minoranza dichiarò che si recherà al ricovero dove si distribuiscono sussidi agli operai. Uscirono dalla Camera del Lavoro alla spicciolata e si riunirono in piazza Castello, seguiti da molti curiosi. La questura fece le solite tre intimazioni e gli operai si sciolsero senza incidenti.

Il processo degli anarchici. ROMA 15. (N) Continua il processo degli anarchici. Visto il contegno calmo dei disoccupati, due compagnie di soldati colle baionette in canna assistevano alla salita dei carrozzoni con gl'imputati dalle carceri nuove, sbarrando le vie adiacenti. I carrozzoni erano accompagnati da una cinquantina di carabinieri. Siamo nell'aula. La difesa richiama il delegato Poli a confronto con un teste, ma la perizia lo dichiara affetto da febbre malaria. S'interroga il delegato Pezzi circa il servizio di informazioni. Il Pezzi si riferisce ai verbali. Milleri, maresciallo della squadra politica, è accolto da un lungo mormorio degl'imputati. Il presidente minaccia di sospendere. Il Milleri non assisteva alle discussioni al primo maggio. Circa il tumulto dice che era miracolo non uscirne ferito. La sua deposizione non desta interesse.

Disordini al Pireo. ATENE 15. (B) Ieri avvennero gravi disordini al Pireo durante la messa nella chiesa evangelica. La folla irritata contro i protestanti bombardò la chiesa a sassate. I protestanti fuggirono; alcuni di loro furono malmenati. La folla distrusse la biblioteca e gli addobbi della chiesa; attaccò pure la polizia che tentò d'intervenire.

Per i condannati innocenti. - I lavori del Parlamento austriaco. VIENNA 15. (B) La Camera dei deputati approvò la legge sull'indennizzo ai condannati innocenti, nella forma adottata dalla Camera dei Signori, dopo che il ministro di giustizia n'ebbe raccomandato l'approvazione senza modificazioni. Si votò pure la legge sulla costruzione della ferrovia Stanislau-Woronienka. Il ministro di finanza dichiarò che presenterà le riforme delle imposte ancor prima della proroga del parlamento.

VIENNA 15. (N) A proposito delle riforme tributarie annunziate oggi dal ministro di finanza, la *Presse* reca: Questi progetti abbracceranno l'imposta sulla rendita personale. Tutta la riforma tributaria ha lo scopo di distribuire equamente il peso delle imposte, sottoponendovi quegli elementi aggravabili, che finora non sono punto aggravati o non lo sono bastantemente. La pietra di coronamento di questa riforma è l'introduzione d'una imposta progressiva sulla rendita personale.

Parlamento italiano. ROMA 15 (N) Alla Camera si svolsero oggi le interpellanze, nessuna d'interesse politico. Domani si discuterà la mozione Bonghi sulle Università. Il progetto sulle tramvie risultò approvato con voti 99 contro 83. Tale votazione è comentatissima. - Al Senato si chiuse la discussione generale del progetto sui manicomi.

Lueger e i suoi elettori. VIENNA 15 (N) Una deputazione di elettori del Lueger gli portò oggi una corona d'alloro. L' oratore della deputazione gli disse che ha avuto ragione di non battersi, perchè il duello è proibito.

Milan Obrenovic. VIENNA 15. (B) A proposito della notizia recata dai giornali circa un accordo fra Milan e il governo serbo contemplante la rinuncia ai suoi diritti in Serbia ed il suo espatrio, il *Fremdenblatt* ha da Belgrado che Milan deporrà la carica onoraria di proprietario d'un reggimento austriaco, il che naturalmente apparisce quale conseguenza della sua uscita dallo esercito serbo.

Il Vaticano e il socialismo. ROMA 15 (N) Il Papa ha presieduto una Congregazione di cardinali che trattava della politica del Vaticano di fronte allo stato presente delle agitazioni socialiste in quasi tutta l' Europa e specialmente in Italia. Per quanto riguarda la Italia fu stabilito che i vescovi avranno facoltà di adottare quelle misure che più sono idonee alle condizioni locali, evitando però sempre di associare l' opera loro alle mire politiche del governo, il quale, se vorrà profittare dell'aiuto della Chiesa, dovrà far ragione alle lagnanze del Papa (!)

La conferenza di Cavallotti. ROMA 15 (N) L' on. Cavallotti, completamente ristabilito in salute, terrà la sua conferenza alla sala Dante, posdomani 17.

La salute di Ferracciù. ROMA 15 (N) Persiste il miglioramento di Ferracciù, che si può ormai considerare in convalescenza. Continuano frequenti alla sua casa le visite dei colleghi.

Al posto di Dufferin. ROMA 15 (N) Il nuovo ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale arriverà a Roma l' 8 marzo.

Il «Werther» di Massenet. VIENNA 15 (N) Oggi ebbe luogo all'Opera la prova generale della nuova opera di Massenet, *Werther*, attesa con grande interesse nei circoli musicali, perchè il *Werther* non è stato rappresentato ancora in nessun luogo. Malgrado la splendida messa in scena e la mirabile esecuzione da parte della signorina Renard e del tenore Van Dyk, il successo non è all'altezza di quello riportato dall' opera *Manon* dello stesso autore. Il libretto del *Werther* è troppo lirico; nella partitura predomina l'influenza wagneriana. Non vi ha neppur un coro e gran parte dell'opera è costituita da una serie di dialoghi musicali.

Il municipio di Graz e il clero. GRAZ 15. (N) Produce impressione penosa il seguente fatto di arrendevolezza del consiglio comunale di Graz verso il clero. Il parroco della chiesa di S. Leonardo, di qui, si oppose al seppellimento d'un suicida nel cimitero. Il capitana distrettuale, il cui intervento riuscì vano perchè incompetente, pregò il Consiglio municipale di provedere alla sepoltura. Il Consiglio tralasciò di prendere tale misura, per evitare, come si disse, un publico scandalo, e fece sotterrare di notte tempo il cadavere del suicida in un altro cimitero.

Echi delle elezioni istriane. - Il processo contro 16 contadini croati. ROVIGNO 15 (N). Oggi sono finite le arringhe. Il P. M. *Chersich* parlò due ore e tre quarti, sostenendo brillantemente l'accusa e chiedendo una severa punizione. L' oratore fiscale esordì dicendo che per la legge sono eguali italiani e slavi e che la legge soltanto deve venire sodisfatta in questo importantissimo processo.

Prese quindi la parola il difensore degli accusati, avv. *Laginja*, il quale parlò 2 ore in islavo: si mantenne calmo, oggettivo, non accennò neppure alla questione nazionale e fece puramente la difesa degli accusati. Encomiò oggi i gendarmi, mentre fino a ieri li offendeva.

Parlò quindi per un quarto d'ora, servendosi della lingua slava, l' altro difensore, avv. *Trinajstic.*

La vasta sala ove si tiene il dibattimento era zeppa di publico, che stette ad ascoltare religiosamente il discorso del dott. Chersich; appena però Laginja cominciò a palrare in croato, la sala si vuotò completamente. La sentenza verrà pronunciata mercoledì alle 10 ant.

Nuovi pellegrinaggi. ROMA 15. (N) Dopo i fatti del Pantheon sembrava non dovessero più aver luogo pellegrinaggi. Pare però che ora i timori siano passati, poichè in Vaticano fervon i preparativi pei nuovi pellegrinaggi che avranno luogo in occasione del giubileo papale.

L' «Influenza». ROMA 15 (N) Il barone Saverio Fava, ex ministro a Washington, che trovasi malato d' *influenza* all' *Hotel d'Allemagne*, ha in questi ultimi giorni migliorato di molto. E' però sempre costretto al letto. Lo cura il prof. Davide Lupo. — Colpito da *influenza*, in seguito ad altre malattie sopraggiunte è in fin di vita il Comm. Mirone, direttore del Credito fondiario della Banca Nazionale.

VIENNA 15 (B) Giusta i rapporti del fisicato civico, l' *influenea* di tutte le forme va scomparendo. Non si avvera che qualche caso isolato.

Ricevimenti in Vaticano. ROMA 15 (N) Il Papa ha ricevuto in udienza particolare la contessa di Bardi, cognata del Duca Roberto di Parma, la quale fu accompagnata al Vaticano dalla Principessa Massimo in carrozza di gran gala. Ricevette inoltre Monsignor Guglielmo Fraenoi, canonico della cattedrale di Gran Varadino in Ungheria, il quale presentò a S. Santità un' opera del suo Vescovo sulla redenzione degli schiavi d' Africa e sulla questione operaia.

Un attentato in ferrovia. TROPPAVIA 15 (N) Sulla linea della Ferrovia settentrionale in una vettura di seconda classe fu perpetrato un attentato brutale sopra una maestra giardiniera. La giovane fu derubata di quattro fiorini e nella lotta disperata contro l' aggressore riportò parecchie lesioni. L'autore dell' attentato scomparve nelle tenebre della notte.

Contro la pornografia. ROMA 15. (N) Il cardinal vicario, intenzionato di aprire una campagna contro il dilagare delle stampe oscene, si è rivolto al questore per essere appoggiato in questa intrapresa ed il questore ha promesso di coadiuvarlo.

Il conte Erberto di Bismarck. ROMA 15. (N) Assicurasi che alla venuta in Roma del conte Erberto di Bismarck non sia estranea la politica. Egli ha visitato il marchese di Rudinì e ha avuti parecchi colloqui coll'on. Crispi.

In giornalismo. ROMA 15 (N) E' uscito il primo numero del nuovo giornale umoristico-settimanale *Sancio Pancia.*

Estrazioni. VIENNA 15. (N) Estrazione dei vecchi biglietti del Credito fondiario, dell'anno 1880.

S. 1688 N. 44 vince f. 45000
„ 192 „ 51 „ „ 2000

Vincono ciascuno f. 1000: S. 933 N. 73 e S. 1305 N. 18. Nell'estrazione di ammortizzazione uscirono le Serie 245, 1028, 1340, 1581, 1831, 1997, 2185, 3012 3214 e 3430.

— Viglietti della città di Slanislaù.

N. 22429 vince f. 9000
„ 9544 „ „ 500

Vincono f. 150 i N.i 17156 e 23753.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. Leva il sole 7.6. — Tramonta 5.23. — Oggi: S. Giuliana — Domani: S. Costanzia — Altezza bar. 752.4 — Temperatura: 7 ant. 0.9,2 ; om. 6 7. — Alta marea 10.46 ant.; 10.30 pom, Bassa marea 4.55 ant. 5.22 pom.

Camera di Commercio. Ieri sera, alle 6½, ebbe luogo una importante seduta di questa corporazione. Erano presenti 27 membri; presiedeva il presidente barone de Reinelt.

Letto il protocollo della precedente tornata, si passa alla collazione degli stipendi Minerbi, che vengono assegnati nell'importo di f. 150 per ciascuno agli studenti Giovanni Cegnar e Otello Brelich.

Viene data quindi lettura del rapporto de' delegati all'i. r. Accademia di Commercio e Nautica, nel quale si commemora la morte del prof. Osnaghi; si accenna ad alcuni inconvenienti che presenta quell'istituto in linea igienica e didattica e si fanno voti perchè l'Accademia di Commercio venga separata dalla sezione nautica, per modo che abbia a servir quale scuola preparatoria per accedere alla Scuola superiore di Commercio di fondazione Revoltella.

I delegati alla Sezione nautica danno rapporto sodisfacente. Votato loro un ringraziamento, si procede alla nomina dei delegati per l'anno in corso e vengono rieletti i sigg.i Di Demetrio, Gentilomo, Venezian per l'Accademia di Commercio e i sigg.i Florio e Pazze per la Sezione Nautica. Ad assessore presso il tribunale di Commercio viene nominato il signor Cetcovich.

Al quinto punto dell'ordine del giorno viene data lettura di un esauriente rapporto della Commissione sulla regolazione della valuta, nel quale la Commissione, addimostrandosi favorevole a tale riforma e rimettendosi per l'opportunità al Governo, il quale avrà cura di non ledere i vari interessi inerenti, propone che la Camera voglia incaricare la Deputazione di Borsa di seguire con vigile occhio la importante questione e di avanzare raccomandazione al governo di non prendere una deliberazione in proposito senza udire prima i pareri delle Camere di Commercio.

Chiede la parola il sig. Brunner, il quale più che un discorso tiene una conferenza sull'argomento della regolazione della valuta. Esordisce dichiarandosi d'accordo in massima con la proposta della Commissione ed espone alcuni suoi concetti. Egli viene quindi ad esaminare due quesiti:

1. se la regolazione si effettuerà in valuta d'oro, oppure in valuta bimetallica?
2. quale dovrà essere la relazione di valore fra l'attuale valuta e la futura?

Secondo l'oratore questo sarebbe il perno della questione. Esamina il carattere della attuale valuta in carta, a corso forzoso, basata sul credito dello Stato e della Banca austro-ungarica. S'estende sul mercato dell'argento e sulla libera coniazione di questo metallo, che i vari Stati man mano dovettero prima limitare e poi sopprimere. In Austria, dopo il 1879, l'argento incominciò a valere meno della carta e si decretò la soppressione del conio. Questo fatto c'insegna che l'argento non è atto a servire di base in una futura regolazione, perchè soggetto a forti oscillazioni, e perchè oggimai esso non è più che una merce come il rame, il ferro ecc.

Il secondo quesito sulla relazione di valore fra l'attuale valuta e la futura è difficile ad essere risolto. Essa dovrebbe essere determinata in modo da evitare qualsiasi alterazione fra chi spende e chi incassa. Rileva i due valori del fiorino, quello di fronte all'estero e quello nell'interno. Sarebbe però errore basarsi sul valore del fiorino di fronte all'estero. Lo Stato potrebbe bensì far valere la ragione di dare il corrispettivo per ogni fiorino di argento, cioè il suo valore intrinseco che è inferiore al valore nominale, ma lo Stato deve aver di mira anzitutto di non danneggiare l'industria, l'agricoltura e il commercio. Accenna alla corrente manifestatasi a Vienna e a Budapest circa l'introduzione di una nuova unità monetaria, cioè il franco o il marco che, a suo avviso, riuscirebbe dannosa. La regolazione deve essere fatta in modo da non urtare gl'interessi generali, conservando l'attuale fiorino. Riguardo al momento opportuno per effettuare l'operazione, ritiene essere questo il più favorevole, sia per le condizioni politiche generali, sia per le condizioni interne della Monarchia. Raccomanda da ultimo di accettare la proposta della Commissione.

L'on. Dimmer prende la parola. Egli ha seguito con tutto interesse la relazione del sig. Brunner, ma osserva che ha oltrepassato il confine della riferta. Si crede in dovere di fare una riserva per mantenere la questione nel suo *statu quo*. Ha fatto bene la Commissione nel suo rapporto a non pronunciarsi, perchè gli studi non sono approfonditi.

Intende riservare la questione impregiudicata per l'epoca in cui l'argomento verrà ripresentato. Prega la Camera di voler semplicemente aderire alla proposta. Replica l'on. Brunner, il quale dice di aver voluto trattare l'argomento in forma oggettiva e che non intendeva fare obbiezioni. Ci tiene però a mantenere le considerazioni fatte. Dopo brevi osservazioni dell'on. Dimmer, la Camera accoglie il rapporto della Commissione e vota alla stessa un ringraziamento.

Il dott. Carlo Levy fa una proposta di urgenza relativa ai dazi differenziali (posizione 78 della tariffa). Quella minaccia che riteneva lontana si è avverata. Trieste ha perduto un nuovo ramo di commercio. Il sego vegetale, prodotto da una sola grande fabrica di Singapore, veniva da Trieste spedito alla fabrica di Vienna, per l'industria delle candele, perchè protetto dal dazio differenziale di soldi 50. Ora questo dazio è stato elevato a f. 1, e ciò è bastato, perchè le spedizioni via Amburgo riescano più convenienti. Per la stessa ragione perderemo - dice - il commercio dell'olio di cocco e dell'olio di palma. Il danno sarà risentito oltre che dai negozianti e dagli agenti, dal Lloyd, dalla ferrovia Meridionale e dai braccianti. Ricorda quanto vane furono le promesse degli industriali di Vienna, per i quali fu sacrificato il nostro portofranco. Conclude raccomandando alla Camera di votare di urgenza la proposta d'inoltrare, col tramite della Deputazione di Borsa, una domanda al Ministero, affinchè venga ripristinato il dazio differenziale, oppur vengano ridotte le spese di trasporto via mare e terra, per modo che si abbia a conseguire il medesimo effetto.

Dopo alcuni schiarimenti dati agli on. Pollitzer e Dimmer, la Camera accoglie la proposta d'urgenza avanzata dal dott. Levy

Prelette alcune comunicazioni, il presidente leva la seduta alle 8½.

„Il grande veglione della Lega Nazionale" avrà luogo, dunque, posdimani, al Politeama Rossetti, il quale sarà sfarzosamente ed elegantissimamente addobbato. Le velleità carnovalesche svariate, multiformi dei giovani *veglionisti* di professione cedono questa volta il posto ad un sentimento diverso: il veglione della *Lega Nazionale* avrà un carattere proprio, un' impronta speciale, e sarà un' attestazione cittadina, unanime di quanto si possa e si voglia fare a vantaggio di un' istituzione che a Trieste tutti amano e di cui sentono ed apprezzano profondamente i vantaggi e la nobiltà dello scopo. A questa festa nessuno vorrà mancare, e la folla sarà davvero imponente, tale da dare al veglione una importanza eccezionale, tale da porla, nella storia delle festività cittadine, quale un caro e indimenticabile plebiscito.

Il concorso di signore, mascherate e non mascherate, sappiamo che sarà brillantissimo. Abbiamo già detto che i palchetti sono tutti venduti da alcuni giorni; aggiungiamo ora che gli egregi signori Francesco Glanzmann, Giorgio bar. Voelkl, Polissena ved. Economo, Cesare Girardelli ed i signori proprietari del palcone di destra, con atto di squisita cortesia, misero a disposizione del Comitato i loro palchi per questo grande Veglione.

Il sig. Gius. Besso poi inviava f. 20 a favore della festa.

La Lega nazionale in Istria. La consorella Parenzo ci ha preceduti, all'opera se non nell'idea, dando una festa da ballo a vantaggio della *Lega nazionale*. Ecco quanto in proposito ci telegrafano da colà:

Il ballo in favore della *Lega nazionale* è riuscito splendido; v'intervenne una folla straordinaria. Si eseguirono l'inno di San Giusto e l'inno istriano, accolti ambidue da frenetici applausi. L'esito materiale non fu inferiore all'entusiasmo; si oltrepassò di molto i 400 fiorini.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: per differenza di scotto a Servola f. 2.16; famiglia S. it. lire 1; da N. N. per parole straniere soldi 77; raccolti da alcuni slavi e tedeschi nell'osteria Gobez „alla Sansa" soldi 80.

Nel personale del Lloyd. Ci telegrafano da Vienna che il sig. Giorgio von Hausser, finora agente generale del Lloyd, è stato collocato in pensione dal primo d'aprile, per ragioni di salute,

In omaggio alla nazionalità del paese. Da parte della Direzione della Banca Commerciale Triestina veniamo informati che i prospetti in lingua tedesca per un prestito emesso da banche di Vienna e di Pest dovevano venire accompagnati da una circolare della Banca Triestina in lingua italiana. Se qualcuno ricevette il prospetto senza la circolare italiana, ciò è da attribuirsi ad un errore o ad una disattenzione dell'impiegato di ciò incaricato.

Prendiamo notizia, con piacere, di queste spiegazioni.

Circolo Artistico. Eppure anche questi intermezzi, rappresentati da semplici *festini di ballo*, senza attributi ulteriori, che giungono tra due feste bizzarre: nel caso nostro fra un *veglione mascherato* ed un *ballo in costume*, hanno la loro brava attrattiva e servono anzi mirabilmente non solo a costituire un diversivo nel quale la mente riposa dalle fantasiose visioni di un quadro incantevole ch' è passato ed una festa abbagliante che verrà, ma altresì a permettere a tutti gli amanti del ballo per il ballo (e ce ne sono ancora, in numero maggiore di quanto generalmente si creda) di mettere in movimento i garretti senz' altra preoccupazione. Che volete? in un veglione si ha da pensare a scoprire i misteri delle larve di raso; ad un ballo in costume si ha da farsi ammirare o da ammirare gli altri... e le altre. E a danzare, dunque, chi ci pensa? In un festino di ballo, invece, il ballo, come è logico, impera sovrano, e le coppie girano, volteggiano, si rincorrono. Chi le conta?

Erano in buon numero, ieri a sera alla festa del Circolo Artistico, e pure nella fugace comparsa di quelle figurine che volavano via, nei giri del *valzer*, agili come piume, il cronista ha notato le telette bianche vaporose, spumeggianti di veli e di garze e di trine, e le leggere stoffe color di rosa e cilestri, e le stoffe costose ond'erano vagamente adorne le signorine e le signore comparse alla festa. E durante il ballo, e nelle *promenades* - tanto e tanto care ai giovanotti che hanno da dire qualche cosa - e al *buffet* la conversazione fu animatissima, il brio costante.

Lunedì prossimo il ballo in costume, pel quale si fanno grandi preparativi.

Fiori d' arancio. Ieri si sono celebrate le nozze della gentilissima signorina Gemma Mazzoli col signor Pier Felice Gabrielli. Alla simpatica coppia arridano sempre, come oggi, l'amore e la felicità.

Una Società trentina disciolta dall'autorità politica. Ci telegrafano da Trento:

„La locale sezione di luogotenenza ha disposto lo scioglimento della *Società ginnastica* di Rovereto per delitto contemplato nel codice penale, commesso con la publicazione di statuti che nella prefazione contenevano eccitamenti contro le autorità. Il sequestro degli statuti incriminati è stato confermato in tutte le istanze."

Conferenze del prof. Sbarbaro. Il prof. Pietro Sbarbaro ci scrive comunicandoci che il 16 corr. terrà una conferenza a Gemona sulla *Emigrazione e la civiltà universale* e il 18 sarà a Trieste, ove farà la prima conferenza, discorrendo *Del Lavoro.*

L'associazione medica triestina terrà stasera alle 8½, nel Gabinetto di Minerva, una seduta sociale, in cui verrà presentata la relazione del Comitato per lo studio dell'istituzione della Camera medica.

Quartetto Heller. Dopo un riposo forzato, causa un' indisposizione del chiarissimo m.° sig. Heller, questo rinomato e ben conosciuto quartetto iniziò nuovamente con la serata di ieri la propria attività.

Degli esecutori, tanto favorevolmente noti, troviamo oltre al m.° sig. Heller, i sigg. professori Piacezzi, Dezorzi, e quale secondo violino il prof. Coronini che sostituisce per questo ciclo di quartetto il Castelli, leggermente indisposto. La serata ebbe principio col quartetto in *do maggiore* del Haydn, lavoro di egregia fattura, ispirato a nobili intendimenti, elevato, senza le astruserie, le ricercatezze manierate a cui si abbandonano i compositori moderni del genere. Nella sonata per piano e violino in *la maggiore* del Raff, pezzo prolisso, irto di difficoltà tecniche, la sig.na Eugenia Ziffer ha avuto campo di dimostrare la propria abilità pianistica e fu coadiuvata irreprensibilmente dal distinto m.° sig. Heller che eseguì quel pezzo con l'indiscutibile sua capacità.

Chiuse la serata il bel quartetto in *do minore* del Beethowen eseguito egregiamente.

La sala del Casino Schiller era ben popolata, e nel publico preponderava l'elemento feminile.

Concerto Zampieri. Ricordiamo che questa sera, nella sala della Società Filarmonico-dramatica, ha luogo il concerto della distinta pianista sig.na Caterina Zampieri. Al concerto prenderanno parte anche le signorine Marchini che sono allieve del prof. Coronini; questi si assunse anche l' accompagnamento dei pezzi di violino.

Società Isolana di mutuo soccorso. Questa Società darà domenica a sera 21 corr. la sua annuale festa di ballo a beneficio del fondo sociale.

Publicazione musicale. Abbiamo ricevuto due composizioni per pianoforte, uscenti dall'officina C. G. Röder di Lipsia: *Leggenda medioevale* e *Madrigale* di Coronato Pargolesi, dedicate alla signora Caterina Zampieri.

Elargizioni varie. In occasione delle feste al Politeama Rossetti pervennero ulteriormente alla *Previdenza* dal sig. Massimiliano Brunner sen. f. 5.

— Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dall'ospedale furono rimessi al dott. Giorgio Nicolich, Presidente del Collegio medico del civico ospedale, dalla signora Clementina ved. Zanutig f. 10 per onorare la memoria del testè decesso suo consorte Giuseppe Zanuttig e dal signor Luigi Ricci f. 10 onde onorare la memoria del socio Michele Pozkar in sostituzione d'una ghirlanda.

— Iermattina, un garzone meccanico di 15 anni, conosciuto sotto il nomignolo di *Sasseto*, durante il lavoro, s'impigliò due dita della mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina e riportò una lacerazione, in conseguenza della quale dovette ricorrere alle cure della farmacia Manzoni ove fu medicato.

Consorzio di risparmio dei Vigili. Il Consorzio di risparmio e mutui prestiti degli addetti al civico Corpo dei vigili terrà domenica prossima alle 10 ant. un congresso generale col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso. — 2. Relazione sull'operosità Consorziale del sesto anno. — 3. Deliberazione del bilancio 1891. — 4. Proposta per il tasso per l'anno settimo. — 5. Eventuali comunicazioni della Direzione. — 6. Nomina della Direzione.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elettra* è arrivato ieri a Hongkong. Il piroscafo a. u. *S. Giusto*, cap. Scopinich, partì ai 13 corr. da Cardiff per Trieste, carico di carbone. - Si ha da Lussinpiccolo che ierlaltro, mentre si stava lavorando al salvataggio del carico del naufragato naviglio italiano *Peppino E.*, un violento fortunale mandò in pezzi il naviglio, ed il carico trovantesi ancora a bordo andò tutto perduto. - Del trabaccolo

GLI AVARI

Ma di quei due sentimenti, la paura era il più potente.

Ed era quella paura che lo aveva preso alla gola allorchè, trascinando la sua miseria attraverso alle trattorie di Saresne, egli aveva ad un tratto visto Clara e Pietro.

Certamente egli le odiava molto quelle due creature; certamente egli sentiva per loro una rabbia di vendetta che avrebbe spaventato il fisiologista abbastanza abile per misurarla; certo egli avrebbe frugato volentieri coi suoi dieci artigli nel petto di Pietro... avrebbe uccisa Clara per vendicarsi.

Ma ciò che lo aveva spaventato, ciò che lo aveva fatto rabbrividire, ciò che aveva fatto passare ad un tratto una nebbia davanti ai suoi occhi, era stato il pensiero che lo avevano riconosciuto, che essi sapevano senza dubbio il suo passato, che potevano darlo in mano alla giustizia.

E s' era rinculato, livido, vacillante, tremante, come se avesse già sentito sulla sua gobba la mano di uno sbirro...

Macchinalmente se ne andava pel viale, toccando ancora, per abitudine, le corde del suo violino, ma senza sapere che si facesse nè dove si dirigesse.

Ora, siccome Irma Lasalade aveva sempre cura di farsi dire dal suo gobbo, prima di lasciarlo uscire di casa, dove contava andare a far la sua giornata, il capriccio le era venuto di verificare da sè in qual modo il disgraziato lavorasse.

Ella trovava che da qualche tempo gli introiti erano magri; non aveva più la sua razione d'aquavite e doveva ogni tanto perfin sopprimere l'*absinthe* prima di pranzo.

Ah! ma ciò non poteva durare! Il brigante andava oziando, invece di darsi dattorno a lavorare... Ed ecco che, dopo di averlo aspettato più d' un ora seduta sulla panca del viale, prese la risoluzione di andarlo a cercare.

Dunque ella lo riceveva come si meritava, prodigandogli gli epiteti i più amari. Lui, stupefatto ancora dalla visione di poco prima, abbrutito dalla paura, balbettava vaghe proteste.

— Fuori il denaro ti dico - gridò finalmente quella donna pratica. - Vuoi o no darmi il denaro?

Vosset mise il violino sotto al braccio e rovesciò le sue saccocce.

Contenevano ventitre soldi!

Ebbene! Tanto peggio! Egli ricevette il più bel paio di schiaffi che le mani robuste di Irma gli avessero mai dato.

Vosset abbassò il collo, allungò le gambe e si mise a correre verso il ponte, inseguito sempre da Irma, che continuava ad ingiuriarlo.

Abitavano sulla riva del fiume, dalla parte di Suresne, in una specie di baracca di legno.

Entrati che furono, Irma accese una candela di sego che illuminò di luce gialla l' orrida stanzaccia, poi si gettò sul suo letto.

— Tu rimarrai in piedi tutta la notte - disse a Vosset. - Hai capito? In piedi.

— Irma!... buona Irma!

— E se hai la disgrazia di sederti, ti farò alzare a colpi di bastone.

— Mia cara! te ne prego!

— Ti spianerò la schiena, maledetto gobbo. Sta tranquillo... non dormirò che da un occhio.

E per provargli bene che non era quella una minaccia platonica, ella andò a prendere in un angolo un enorme bastone, che posò sul letto.

— Vedi? Metto *Coko* al suo posto... provati a prendergliélo.

(Continua

ottomano *Ugurlić*, investitosi presso il porto di Zara, si salvarono con difficoltà sinora circa 500 scurette, 176 pacchi cotone, diverse casse di ferramenta, di acciaio, di piombo, carta e 5 sacchi farina. Il trabaccolo sembra irricuperabile. - Il naviglio greco *S. Nicolò*, cap. Papadachi, in viaggio da Calamata per Trieste, carico di fichi, poggiò ai 13 corr. a Curzola con perdita di attrezzi ed altri danni.

L'eredità dell'avaro di Teor. Leggiamo nella *Patria del Friuli*: La Corte d'appello di Venezia confermava appieno la sentenza del Tribunale di Udine nella causa Longaroli-Mazzaroli in riguardo alla cospicua eredità del famoso avaro di Teor. Condannava poi il Longaroli stesso a pagare metà delle spese di appello Così Barba Tita ora può godersi in pace l'eredità. Non crediamo che il Longaroli, od altri per lui, ricorrano in cassazione.

Il suicidio di ieri. Alla notizia data ieri brevemente nel *Piccolo della sera* intorno al suicidio della signora Ersilia Sbriscia, moglie d'un tavoleggiante del Caffè alla Stazione, rileviamo ora i seguenti particolari:

La Sbriscia era una donna sui 35 anni, alta, bruna, nativa di Sinigaglia, di carattere serio, di temperamento nervosissimo.

Abitava, come si è detto, al terzo piano della casa N. 6 in via degli Artisti, insieme al marito ed ai figlioletti: un maschio ed una femina di tenera età. Contro il solito iermattina si udì la Ersilia cantare mentre allestiva il pranzo.

Verso le due pom. quando il desinare fu terminato, la signora acquetò, non senza fatica, con un pezzo di zucchero, uno dei due bambini che andava strillando a perdifiato di voler uscire di casa, e lo accompagnò dal babbo, il quale avendo avuto servizio notturno al caffè dov' è addetto, riposava durante il giorno. Mentre il marito stava accarezzando il bambino, la signora Ersilia si recò in cucina, e da lì nell'attiguo poggiuolo, del quale scavalcò la ringhiera precipitando nel sottoposto cortile. Una vicina la vide mentre era in procinto di gettarsi oltre la ringhiera e spaventata uscì dal proprio quartiere gridando: „Aiuto! aiuto!" Udite quelle grida il marito della Sbriscia, balzò dal letto, mezzo svestito e disperato al vedere il corpo della moglie giacente a terra, nel cortile, diede in ismanie e se non l' avessero trattenuto si sarebbe precipitato anche lui dal poggiuolo. La povera donna si era sfracellata il cranio, fratturate le braccia e le gambe, e il sangue spruzzava da ogni parte. Alcuni esercenti di quei paraggi, avuto sentore del tragico accaduto, telefonarono all' infermeria Treves, da dove accorse il sig. Gino Treves coi suoi infermieri e con la lettiga. La sofferente versava in istato gravissimo e appena posta nella lettiga spirò. Il dottor Manerini accorso dalla stazione di soccorso della Guardia medica, constatò la morte.

La Commissione composta dal concepista Kunerth e degli agenti Heiden e Köhler, comparsa sul luogo, procedette ai rilievi di legge, dopodichè, mediante il carrettone dell' impresa Zimolo, la salma venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto. Il motivo del suicidio non è noto, ma sembra si tratti di una esaltazione mentale del momento, e quest' ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che, come abbiamo detto, la Sbriscia era estremamente nervosa.

Caso pietoso. - Un taglio cesareo. All' ospedale trovavasi in cura da qualche tempo ammalata di tubercolosi laringea, una povera donna a nome Lucia Povosnig, d'anni 37, abitante in via San Sergio, madre di otto figlioletti. Trovandosi in istato avanzatissimo di gravidanza, la sventurata venne trasferita nella sezione „maternità" ove spirò improvvisamente per soffocazione. Il bravo medico assistente dello stabilimento dott. Gattorno, eseguì subito il taglio cesareo con grande celerità ed estrasse una bambina viva, sana e forte che venne battezzata col nome di Cesarina.

Incendio. Iersera alle 10.20, i vigili dell'appostamento principale vennero avvisati che nella campagna del conte Abriani in via Montorsino N. 85, era scoppiato un incendio.

Un treno si staccò tosto sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto. Arrivati sul luogo, i vigili trovarono che il fuoco s'era manifestato in una stanza a pianterreno della casa che è di un solo piano - la quale stanza serviva di ripostiglio d'attrezzi rurali. Postisi subito all'opera, verso la mezzanotte i pompieri avevano spento completamente il fuoco, il quale aveva bruciato una scala di legno che metteva al piano superiore, alcuni attrezzi rurali ed una parte del pavimento. Il danno è di circa 150 f. Quanto alla causa dell'incendio, si crede doverla ascrivere a qualche mozzicone di sigaro male spento, gettato sbadatamente.

Piccolo incendio. Ieri, alle 3¼ del pomeriggio, il ragazzo Francesco Pegan recavasi di corsa all'appostamento principale dei vigili, per avvertire che in una piccola bottega di falegname, sita all' angolo di via Rossetti e via Michelangelo, erasi manifestato un incendio nella canna del camino. Recatisi sopra luogo i vigili, con il sottocomandante Weiglein, trovarono che il piccolo incendio, cagionato da un ammasso di fuliggine che aveva preso fuoco, era già stato spento da uno spazzacamino, chiamato sul luogo.

Grave lesione corporale. Ieri comparve dinanzi ai giudici il contadino Stefano Clarich fu Antonio, d' anni 47, da Cervoglie, accusato del crimine di grave lesione corporale, per avere, cioè, assestato un calcio a certa Maria Leghissa in una parte delicata del corpo, cagionandole una lesione guaribile in non meno di venti giorni. Il dibattimento venne prorogato per provocare un parere dalla facoltà medica universitaria, essendo stato discorde il parere dei medici periti citati dal Tribunale.

Teatro Filodramatico. Poca gente alla *Bozzeta de l' ogio* recitata egregiamente da Zago, Corazza, Prosdocimi e Ferri e dalle signore Borisi, Bianchini e Foscari. La comedia è sempre giovane e fresca, nonostante i parecchi carnevali che ha sulle spalle e ieri a sera, come sempre, divertì l' uditorio. Oggi *Camere ammobiliate*. Venerdì beneficiata del Corazza con questo programma: *Can e gato* comedia in un atto di madama Regnault e Prebois. *La dote*, comedia in tre atti di Ettore Dominici e *Un' aventura galante de Enrico Corazza*, nuovo scherzo comico in un atto scritto dal Corazza medesimo.

Teatro Armonia. Alla seconda del *Mikado* i lilipuziani si videro onorati d' un concorso piuttosto scarso. La rappresentazione tenne viva dal principio alla fine l' ilarità dell' uditorio.

Stasera si dà *La triade scapestrata (Lumpacivagabundus)* e domani alle 4 pom. si dedicherà una rappresentazione ai fanciulli.

Anfiteatro Fenice. Solito publico, solita cronaca. Stasera la sig.na Alt avrà la sua serata d' onore, presentandosi per l' ultima volta in *Cavalleria rusticana*. Al melodramma del Mascagni seguirà il primo atto dell'operetta *Il barone degli Zingari*.

Politeama Rossetti. Oggi c'è il penultimo veglione mascherato a questo teatro, con due premi per le maschere più eleganti; il primo è un *remontoir* d'oro, per signora; il secondo, uno spillone d'oro con perla. Il teatro sarà illuminato a giorno.

Disgrazie durante il lavoro. A San Sabba, ieri, il meccanico Francesco Krainer, d'anni 42, durante il lavoro, cadde da una piattaforma e riportò una frattura del braccio destro, per la quale dovette venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Nel settimo ripartimento chirurgico dello stabilimento medesimo fu ricoverato il facchino Giuseppe Kogy, d'anni 30, abitante in via Nuova N. 31, il quale, mentre stava lavorando nella fabrica di birra Dreher, aveva avuto fratturato il braccio destro da una botte ch'egli stava collocando a posto.

Atterrato da una vettura. Il servo di piazza Giorgio Masetto, di anni 58, abitante in via Mozza N. 4, ieri mattina alle 11 venne atterrato da un carro e riportò una forte contusione al piede sinistro.

Epilessia. In via Manzoni, ieri il dott. Isidoro L., fu colto da un assalto epilettico, male a cui va soggetto, e nel cadere a terra riportò una ferita alla fronte. Condotto, mediante un carretto, alla farmacia Manzoni, venne poi accompagnato da una guardia all'ospedale, ove, visto che la sua mente era alquanto squilibrata, persistendo egli a voler incassare un credito imaginario, fu accolto nelle sale d'osservazione.

Ammalato sulla via. Ieri a sera alle otto, Edoardo Weinberg, d'anni 62, abitante in Gretta N. 7, cadde a terra, in piazza delle Legna, colto da improvviso malore. Sollevato da alcuni passanti, fu accompagnato alla Guardia medica, dove gli furono prodigate le necessarie cure, dopodichè egli potè far ritorno alla propria abitazione.

Cadute. La guida di finanza Giuseppe Schütz, di anni 30, ieri alle 5 3|4 pom., cadendo sulla publica via, riportò una distorsione del piede destro.

— Edoardo Rath, d'anni 35, abitante in via Giuliani, ieri mattina, cadendo sopra un pezzo di vetro, riportò una ferita da taglio alla mano sinistra. Tutti e due, accompagnati alla Guardia medica, furono quivi assoggettati alle debite cure.

La vendetta di uno zoppo. Giovanni Suppin, giovinetto di 15 anni, marittimo, ignorando, a quanto pare, che lo schernire le infermità fisiche è manifesto indizio di cattivo cuore, si diede a berteggiare ieri un povero zoppo; questi tollerò per un poco la beffa, ma poi, siccome la cosa andava per le lunghe, perdette la pazienza ed assestò al suo schernitore un colpo di gruccia sulla testa, in guisa che il ragazzo, con una ferita non indifferente, dovette ricorrere alle cure del civico nosocomio.

Senza motivo alcuno. E' un paradosso, ma di quando in quando assistiamo allo spettacolo di qualche giovanotto che fa esercizi muscolari sulle spalle del prossimo, soltanto per la nobile ginnastica delle braccia. L' esercizio conduce però quasi sempre il ginnasta alle carceri di via Tigor. Così avvenne ieri al muratore Giovanni S., d' anni 27, da Trieste che *senza alcun motivo* copriva di pugni Lorenzo Pregarz, abitante al N. 206 di Gretta.

Stato grave. Quell'individuo che sabato a sera era stato trovato in via di Pozzacchera disteso a terra, ammalato, e che dal signor Elio Treves era stato accompagnato all'ospedale, versa tutt'ora in istato pressochè disperato. Dal momento del suo trasporto colà egli non fu in grado di pronunciare neanche una parola, sicchè fu impossibile rilevare alcunchè sull' esser suo.

Prove d'affetto. Ierinotte in via della Scorzeria il carpentiere Giovanni K. d'anni 24, da Trieste, percoteva in modo brutale la propria amante Caterina R. di anni 22, abitante in via della Scalinata N. 4, e venne perciò arrestato dalle guardie.

Bambina caduta dal letto. La bambina di 14 mesi Elvira Delpin, cadendo iermattina dal proprio lettino, riportò una distorsione del braccio destro e venne perciò portata alla Poliambulanza dove le furono prestate le necessarie cure.

Due prosciutti al chiaro di luna. Alcuni giorni or sono, la villica Teresa Malalan, moglie di Lazzaro, volendo chiudere verso sera la porta della cucina della sua abitazione, al N. 49 in Opicina, per quanto andasse cercando non trovò la chiave. Anzichè supporre di aver la semplicemente smarrita, essa pensò che, siccome nella cucina teneva due bei prosciutti, qualcuno con l'intenzione di appropriarseli avesse rubata la chiave per impedire che la porta si chiudesse.

Questi sospetti la madre comunicò alla figlia Maria, la quale, ad un'ora dopo mezzanotte, spiando dalla finestra, vide al chiaro di luna certo Giusto di Giovanni Malalan, ch'ella ben conosceva, avvicinarsi precisamente alla porta della cucina. La Maria anzichè attendere l'esito di quella perlustrazione aperse la finestra e gridò: *Ecco il ladro! ferma il ladro!* In grazia dell'avviso il Malalan Giusto si diede a precipitosa fuga.

A buon diritto i Malalan, ritenendo che colui avesse la chiave, si recarono subito al mattino in casa sua al N. 122 di Opicina, ma vi furono male accolti, poichè quando domandarono la chiave rubata, il fratello di Giusto, Antonio Malalan si diede a menar degli schiaffi a dritta ed a manca. Non rimase altro che denunziare il fatto alla gendarmeria, la quale interrogato il Giusto questi disse di essere stato difatti a passeggiare da quelle parti e di aver voluto vedere così per curiosità se la porta della cucina fosse aperta o chiusa. Non fu arrestato, ma bensì denunciato all'autorità.

Ieri l'altro frattanto certa Maria Gombach, al N. 131 di Opicina, rinvenne nel suo cortile la chiave smarrita.

Facchino e sessolotta. - Ballata. Entro il Caffè Vascotto, si sollevò di botto per futile motivo una questione seria, piena d' *Orcamiseria!* e dello stile viv, fra Beppi C., facchino e un ghiotto bocconcino di vaga *sessolott*, che il nome ha di Vittoria, ma pure senza gloria fu vinta nella lott. Egli fu tanto ardito da strapparle il vestito. Le guardie venner fuor ad arrestar Giuseppe e a porlo fra le steppe lassù di via Tigor.

Eccessi e minaccie all'osteria. Venne arrestato ierinotte in un'osteria di via Giulia il fabro Francesco V., d'anni 21, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva gravi eccessi e, armato d'un coltello, minacciava un tale Ferdinando O., abitante al N. 415 di Guardiella.

Eccedente. Come tale fu condotto ieri in gattabuia il facchino Giovanni V., d' anni 27, da Loitsch, il quale, ubriaco già sul bel meriggio, faceva d' ogni erba un fascio in via S. Filippo.

La cena di un calderaio. Mangiò e bevette in un'ostera di S. Giacomo col suo formidabile appetito di calderaio ventenne. Ma quando fu giunto il momento critico si accorse di non avere indosse la croce di un quattrino. E c'erano da pagare 74 soldi. Che fare? Rassegnarsi ad andare agli arresti, e Carlo G. vi si rassegnò placidamente.

Furtiva provenienza. La notte passata, in Roiano, venne arrestato il giornaliero Giovanni P., d'anni 55, da Trieste, perchè trovato in possesso di uno scialle senza dubio di furtiva provenienza.

Arresto d'un ricercato. Ierinotte, verso le 12 3|4, in una perlustrazione eseguita dal cancellista di polizia sig. Tiz, con la cooperazione degli agenti Cerneuz, Decolle e Köhler, in città vecchia, venne arrestato un tale Giovanni del fu Angelo Mosettig, d'anni 32, pittore e verniciatore, da Graz, pertinente però al comune di Gorizia, ricercato d'arresto dal Tribunale Provinciale di Klagenfurt, per crimine di libidine contro natura.

Senza mezzi. Per mancanza di lavoro e di mezzi di sussistenza venne arrestato ieri il pittore Giovanni S. d' anni 25, da Lodi.

Moneta falsa. A certa Giuseppina S. venne sequestrato ieri mattina dalle guardie di p. s. un fiorino d'argento falso, che ella disse di aver ricevuto nel cambio di una banconota da f. 10.

Ogni giorno una. De Tappeti aveva prestato cinquanta fiorini a Fogherelli, il quale non s'affrettava punto a restituirglieli, per la buona ragione che non riusciva mai a raggranellarli. Un giorno de Tappeti vede Fogherelli trarre dal portafoglio una banconota da dieci...

— Mio caro - gli dice - io t'ho prestato dieci fiorini; non potresti restituirmeli?

— Ma no, tu me n'hai prestati cinquanta.

— Non importa; dammene dieci e ti faccio quitanza finale.

— Neanche per idea! amo meglio dovertene cinquanta

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) «Camere mobigliate».
TEATRO ARMONIA. Compagnia dei lilipuziani. (Ore 8) «Lumpaci vagabundus».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette alemanna di Strassmayer-Zeller. (Ore 8) «Cavalleria rusticana» — «Il barone degli zingari.»
POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Veglione mascherato con premi.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 15 Febraio. La Borsa di Berlino chiude più flacca. Credit 168¾, dopo Borsa Credit 168.90, Rubli cassa 200.80, fine 200½, Rendita Ital. 90.30. (Ieri: 169.50, 200.—, 199¾ e 90.05). — La Borsa di Milano in chiusa nota: Cambio 103.45, Rendita 93.07, Meridionali 641½ (Ieri: 103.40 93⅛ e 641.—). — Da Vienna la Borsa serale chiude ferma su ricompere; Credit 306¾, Ferrate 284.— e 88¼, Rend. 94.60, 102.50 e 107.70, Turchi 37.90, Cambio 58.03. — La Borsa di Parigi in chiusa nota: Francese 95.90, Italiana 89.80, Spagnuola 62.43, Ottomane 540.—. (Il Boulevard di sabato sera segnava: 95.92, 89.70, 62.93, 537½.) — Qui 89 — a 89.30.

Listino. Napoleoni 9.39— a 9.40—, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.78 a 11.80, Londra 118.25 a 118.50, Francia 46.85, a 47.—, Italia 45.35 a 45.50, Banconote italiane 45.35 a 45.50, Banconote germaniche 57.90 a 58.—, Rendita austriaca in carta 94.35 a 94.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.50 a 108.—, Rendita ungherese in carta 5% 102.50 a 102.70, Credit 304.— a 306.—, Rendita Italiana 89⅛ a 89.25, Lotti turchi 37.25 a 37.75, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.60 a 12.90.

Parigi 15. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 95.95, Rendita Italiana 5% 89.80, Rendita Spagnuola esterna 62^15^/~16~, Azioni Banca Ottomana 540.—.
Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 95⅞, Lombardi 8½, Argento 41⅛, Rendita Spagnuola 63—, Rendita Italiana 89¼, Rendita austriaca in eff. 79 —, detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95⅛, Cambio su Vienna Sconto di piazza —.—. Calma.
Parigi 15. Il Boulevard segna: 95.93, 540.—, Sostenuta.
Francoforte 15. Credit 262.50, Staatsbahn 248.62, Lombarde 78.— Rendita argento —.—. Ferma.

Caffè. AMBURGO 15. Santos good average per Marzo 68⅓, per Maggio 67¾, per Settembre 65 —. Sost.o.
— AMBURGO 15. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.
— HAVRE 15. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilo a fr. 89.50, per Giugno fr. 86.50.
— NUOVA-YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future 10 20 in ribasso. Debole.
Cotoni. LIVERPOOL 15. Importazione: 5.738 balle, Vendite: 10.000, Tenders in Dochets: —.—. Mercato sost.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Febraio 3 52/64, Febraio—Marzo 3 53/64, Marzo—Aprile 3 53/64, Aprile Maggio 3 57/64, Maggio-Giugno 3 60/64, Giugno-Luglio 4 .—, Luglio-Agosto 4 3/64, Agosto-Settembre 4 5/64, Settembre 48/64, Settembre-Ottobre 48/64.
Farina. PARIGI 15. Dodici Marche per mese corrente 56.—, per Marzo 56.80, hausse, quattro mesi da Marzo 57.75, quattro mesi da Maggio 58.25.
Olio. NAPOLI 15. Gallipoli contanti 77.46, per Marzo 77.61, per Maggio 77.61, per Agosto 78.18, per consegne future 78.76. - Gioia contanti 72.05, per Marzo 73.04, per Maggio 73.04, per Agosto 73.57, per consegne future 75.54.
— PARIGI 15. Ravizzone. Mese corrente 54.75, per Marzo 55.25 sost.o, quattro mesi da Marzo 56.—, quattro mesi da Maggio 57.25.
Petrolio. BREMA 15. Loco 6.55. Fermo.
—ANVERSA 15. Loco 16.—. Calmo.
Spirito. BERLINO 15. Loco 46.60, 70° per Aprile-Maggio 46.75, 70° per Luglio-Agosto 47.80.
— PARIGI 15. Mese corr. 47.25, per Marzo 47.—, calmo, quattro mesi da Marzo 47.—, quattro mesi da Maggio 45.75.
Zucchero. PARIGI 15. Greggio da 88° disp. da 38.75 a —.— calmo, Bianco per mese corrente 40.30, per Marzo 40.80, flacco, quattro mesi da Marzo 41.30, quattro mesi da Maggio 41.80, Raffinato da 104.— a —.—
— LONDRA 15. Java a sc. 16½, Rape greggio a sc. 14⅛. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI*).

Io sottoscritto dichiaro publicamente, che chiunque presti danaro o in qualunque altro modo faccia credito a mio figlio **Antonio,** lo farà a tutto suo rischio, declinando io qualsiasi responsabilità.

Giovanni Ridi.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARIA Ved. PELLARIN nata DELBASSO

cessò di vivere quest'oggi alle ore 6 ant. munita dei conforti religiosi.

L' afflitissima **famiglia DELBASSO** partecipa tale sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

Il convoglio funebre muoverà dal Civico Ospitale domani martedì alle ore 5 pom.

Trieste, 15 Febbraio 1892.

Ersilia Sbriscia

cessò di vivere improvvisamente quest'oggi alle ore 2 pom.

Il desolato consorte **Alessandro,** in unione ai figli ed agli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 15 Febbraio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.